



Rassegna Stampa 21 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Ance, la paura della firma ha bloccato il Paese per anni

Ance, la paura della firma ha bloccato il Paese per anni

Brancaccio: 'Bene sull'abuso d'ufficio. Sbloccare il superbonus'



Redazione ANSAROMA

21 giugno 2023 13:39 NEWS

"L'intervento del Governo sull'abuso d'ufficio va nella giusta direzione di promuovere l'amministrazione del fare.

La paura della firma ha bloccato questo Paese per troppi anni".

Lo afferma la presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, Federica Brancaccio, all'assemblea.

Brancaccio parla del "valore fondamentale" della fiducia, per le imprese come per lo Stato e definisce "una scelta coraggiosa" le modifiche alla figura dell'illecito professionale con una serie di reati, per i quali non basta più il rinvio a giudizio o l'avviso di garanzia per escludere da una gara. "Si può fare ancora di più", dice.

L'associazione è poi tornata sui problemi legati al Superbonus. "Nell'immediato vanno trovate soluzioni efficaci per i crediti incagliati che secondo stime ufficiali ammontano ormai a 30 miliardi. Purtroppo quello che temevamo è accaduto: le soluzioni messe in campo, diverse da quelle che avevamo proposto con Abi, sono miseramente fallite. Anzi non sono mai partite", afferma Brancaccio. "Nel frattempo - aggiunge - gli speculatori stanno lucrando sulle spalle di imprese e cittadini ormai estenuati. Mi chiedo quanto ancora si vuole aspettare prima di intervenire per onorare gli impegni presi". Ogni miliardi di crediti incagliati, secondo le stime dell'Ance, rischia di bloccare 6 mila interventi.

CITTÀ SENZ'ACQUA

EMERGENZA QUASI RIENTRATA

TAGLIO DI UN METRO E MEZZO

L'enorme tubo di cemento armato è stato squarciato per circa un metro e mezzo, solo vicino al taglio fuoriusciti i ferri dell'armatura

LE POSSIBILI CAUSE

«Evidente come siano stati effettuati lavori di sbancamento e successivo riempimento, oppure lavori di perforazione del terreno»

«Un danno da ignoti», ora le indagini

L'Acquedotto: «Evidenti i lavori di sbancamento eseguiti sopra la condotta idrica»

● Danneggiamento da parte di ignoti, adesso è su questo punto che si concentrano le attenzioni di Acquedotto pugliese e della Procura destinataria della denuncia da parte dell'ente acquedottistico che ormai senza più ombra di dubbio sottolinea come a causare la clamorosa interruzione dell'acqua potabile a Foggia per un giorno e mezzo sia stato un fattore esterno. Probabilmente scavi nel sottosuolo, lavori in profondità condotti senza probabilmente sapere dell'esistenza della grossa condotta idrica a cinque metri sotto il piano calpestabile. Evidenti i segni di una manomissione lasciati sulla condotta in cemento armato. «La condotta presenta un vistoso squarcio della larghezza di circa un metro e mezzo e un'altezza di circa 50 centimetri. La tubazione - riferisce una nota di Acquedotto pugliese - risalente agli anni Ottanta e con una portata di 600 litri al secondo, è in cemento armato precompresso». A conferma di quanto sia stato deciso e devastante l'intervento sovrastante, Aqp fornisce un altro elemento: «La condotta presentava una visibile fuoriuscita dei ferri, con distacco del cemento copriferro degli stessi, solo in corrispondenza dello squarcio». Una conferma forse indiretta, comunque a beneficio della valutazione degli inquirenti, di quanto sia stato energico il mezzo azionato su quel terreno di via Napoli forse nel fine settimana o, più verosimilmente, qualche ora prima che la condotta collassasse. Ancora l'Acquedotto: «Dall'analisi dello stato dei luoghi è apparso evidente che, in corrispondenza della rottura siano stati effettuati lavori di sbancamento e successivo riempimento con materiale misto stabilizzato, ovvero lavori puntuali di perforazione del terreno, che hanno determinato uno schiacciamento della condotta con successiva rottura della stessa».

Anche Palazzo di città segue con molta attenzione l'evolversi

dell'emergenza scaturita da un gesto grave e inconsulto, forse involontario, ma non denunciato il che accresce lo sdegno dei cittadini e la condanna del gesto deplorabile da parte delle istituzioni. «L'emergenza acqua, scaturita dal danneggiamento da parte di ignoti di una condotta adduttrice della rete idrica cittadina - si legge in una nota del Comune - sta gradualmente rientrando. Eseguito un complesso lavoro di realizzazione di bypass, in tempi rapidissimi dai tecnici di Acquedotto Pugliese, impegnati da oltre 24 ore senza soluzione di continuità. Ora l'acqua, sia pure lentamente e gradualmente come insegnano i manuali di idraulica, sta tornando in tutti i quartieri della città».



UN TAGLIO ORIZZONTALE La condotta di derivazione da 600 litri al secondo profondamente danneggiata

La portata elevata a 300 litri al secondo pronta la maxi-condotta in sostituzione

● L'esigenza di immettere i 23mila metri cubi di acqua in rete con gradualità, per non compromettere la rete idrica, ha procurato ieri ancora qualche disservizio che nel corso della giornata è andato via via attenuandosi. Per effetto dei due by-pass realizzati sulla condotta danneggiata i tecnici di Aqp con gradualità ieri mattina cominciarono a innalzare la pressione idrica con l'obiettivo a fine giornata del raggiungimento di una portata di circa 300 litri al secondo che poi rappresenta la «portata - rileva il Comune - che solitamente garantisce una fornitura ordinaria a tutta l'utenza foggiana».



Decine tuttavia le abitazioni, specie ai piani alti che anche ieri hanno patito la sete, non a caso le autobotti per tutta la giornata di ieri hanno continuato a distribuire acqua ai cittadini. «Al fine di limitare i disservizi, nel corso della riunione in Prefettura si è convenuto di continuare a garantire un servizio integrativo di distribuzione attraverso le autobotti presenti in città». Ai cittadini tuttavia una raccomandazione da Aqp:

«Prudenzialmente, per le prime ore di ripresa dell'erogazione negli impianti, è sempre meglio usare l'acqua dei rubinetti per uso domestico-sanitario e con precauzioni per uso potabile».

Polizia locale con i volontari della Protezione civile ha fornito a tutte le scuole cittadine e ai presidi sanitari, sacchetti di acqua per garantire in ogni modo la funzionalità delle strutture. Interventi a domicilio con consegna delle buste di acqua sono stati anche effettuati per aiutare 30 famiglie oltre che alcune persone non vedenti o in particolare stato di difficoltà. A tal proposito il Comune ricorda che per segnalare situazioni di emergenza è sempre possibile contattare il numero 0881.790511. Aqp inoltre ricorda che è a disposizione il numero verde 800.795.795 per segnalare eventuali disservizi che ancora potrebbero verificarsi nelle prossime ore.

Nel frattempo hanno preso il via i lavori di sostituzione della condotta danneggiata per un tratto di circa 10 metri di lunghezza e 1,8 metri di diametro. La condotta sostitutiva è arrivata da Taranto, i manicotti speciali di collegamento sono in corso di realizzazione presso una ditta di Castellana.

Lions A De Girolamo la massima onorificenza



■ Prestigioso riconoscimento per Armando de Girolamo, amministratore unico di Lotras, insignito dal Lions Club Foggia "U. Giordano" del Melvin Jones, la massima onorificenza attribuita dai Lions a persone che si sono distinte nella promozione e nello sviluppo della comunità. De Girolamo è fondatore e responsabile dell'azienda leader in Italia per la logistica nel trasporto ferroviario e presidente di Assoferr, l'associazione nazionale degli operatori ferroviari e intermodali. «Nel corso della cerimonia, nell'ambito della XXX Charter Night del sodalizio - informa una nota - il presidente del comitato di designazione, Michele Curtotti, ha illustrato i tratti personali e professionali di Armando de Girolamo (a destra nella foto con il governatore distrettuale Lions 108 AB, Roberto Mastromattei), la cui visione aziendale, coniugando tradizione familiare e solide relazioni di partnership con l'etica del servizio ed il benessere della collettività, ha fatto della sostenibilità ambientale una vera e propria attitudine che si coniuga con quella economica e sociale. L'azienda Lotras, condotta con i figli Nazario e Domenico, si è contraddistinta per l'impegno nella crescita sostenibile del nostro territorio - ha concluso - con una fruttuosa sinergia con il mondo della Scuola e dell'Università».

FERROVIA

UN COLLEGAMENTO STRATEGICO

ELETTRIFICAZIONE

Prevista l'elettrificazione e rettifiche di tracciato, disponibili 90 milioni. C'è anche l'ok della Soprintendenza Archeologia

IL NODO DI FOGGIA

Una fondamentale via di collegamento della Basilicata con la linea adriatica, il nodo di Foggia al centro dell'asse ferroviario

Linea Foggia-Potenza via due passaggi a livello pronti i lavori sulla rete

Per il potenziamento dell'intera tratta previsto un investimento totale di 442 milioni

● Una svolta importante per il collegamento tra le aree interne e la linea ferroviaria adriatica e l'alta velocità Bari-Napoli e Bari-Roma, il via libera della giunta regionale all'autorizzazione paesaggistica per l'ammodernamento della linea ferroviaria Rfi Foggia - Potenza, con l'elettrificazione, le rettifiche di tracciato, la soppressione dei passaggi a livello per il lotto 2, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barlet-

ta-Andria-Trani e Foggia. Finanziati 90 milioni di euro per il lotto sbloccato (la Regione utilizzerà fondi statali Fsc-Pac e Pnrr), per il potenziamento dell'intera linea Foggia Potenza è invece previsto un investimento totale di 442 milioni di euro. Una linea fondamentale la Foggia-Potenza per il trasporto passeggeri e delle merci provenienti dall'area industriale di Melfi e dall'area logistica di San Nicola di Melfi. «Gli interventi previsti - informa la Regione - ricadono nelle Regioni Puglia (prevalentemente

e Basilicata e sono localizzate nel territorio dei Comuni di Foggia, Ortona, Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta Sant'Antonio, in Provincia di Foggia, e nei Comuni di Melfi e Potenza, in Provincia di Potenza». «Complessivamente - riferisce ancora l'ente regionale - gli interventi infrastrutturali sono finalizzati alla velocizzazione e all'aumento della categoria della linea (attualmente a singolo binario e trazione diesel) della linea Foggia - Rocchetta - San Nicola di Melfi, nonché all'eliminazione della

gran parte dei passaggi a livello esistenti sulla linea ferroviaria Foggia-Potenza nel territorio regionale pugliese, con la realizzazione di viabilità alternative e/o cavalcaferrovia. «Proseguiamo ad approvare tempestivamente quanto di nostra competenza - ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano - perché tutte le opere finanziate e previste siano ultimate nei tempi giusti e le stazioni appaltanti possano completare i lavori senza intoppi».



PERCORSO DIRETTO Il treno attualmente a binario unico della linea Foggia-Potenza

La ricetta di Bonomi: "Detassare gli utili reinvestiti dalle imprese"

Mastrolilli a pagina 4

Intervista al presidente di Confindustria

Bonomi "Intervenire sui redditi delle famiglie e detassare le aziende che reinvestono gli utili"

Tasse del 15% per i soldi che restano nelle imprese. Se invece li prelevi tasse anche più alte

Non abbiamo chiesto noi l'abolizione dell'abuso d'ufficio. Ma tutto ciò che semplifica può servire

dal nostro inviato
Paolo Mastrolilli

WASHINGTON – Tassare al 15% le imprese che tengono gli utili in azienda e agire sul cuneo fiscale. Sono due delle proposte fatte dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi, per alleggerire la pressione fiscale. L'occasione viene dall'apertura dalla sede di Washington, celebrata con una mostra alla Martin Luther King Library dedicata a Leonardo da Vinci: «Abbiamo lanciato questo progetto, che è Confindustria nel mondo, con l'obiettivo di presidiare i mercati per noi fondamentali. Leonardo rappresenta lo spirito dell'industria italiana, cioè guardare al futuro, essere visionari, avere una cultura politecnica».

L'11% delle esportazioni italiane vanno negli Usa. Di cosa ha bisogno il Paese per continuare a crescere in questa direzione?

«Primo, intervenire sui redditi delle famiglie, specialmente a basso reddito. Conoscete la mia ossessione sul taglio delle tasse sul lavoro ai redditi inferiori a 35.000 euro. L'ho detto in tempi in cui l'inflazione non era così alta, e quindi quell'urgenza del taglio contributivo del cuneo fiscale è ancora più sentita ora. Secondo, stimolare gli investimenti. In

ambito pubblico abbiamo il grande strumento del Pnrr, ma dobbiamo scaricarlo a terra velocemente e bene. Poi bisogna stimolare gli investimenti privati con un grande piano che ho chiamato Industria 5.0, o Transizione 5.0, perché dobbiamo agganciare le transizioni digitale, ambientale, energetica. La Commissione Eu ha detto che per la sola transizione green servono in Europa 3.500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il Pnrr ne prevede fra 60 e 70. Vuol dire che 580 miliardi devono venire da famiglie e imprese, una dimensione impensabile. L'ultimo punto sono le riforme. Questo paese ha necessità di fare quelle di cui tutti sentiamo parlare da 35 o 40 anni. Ci veniva detto che le risorse non c'erano, col Pnrr adesso ci sono».

Il ministro Nordio ha detto che il fisco penalizza le imprese e le spinge all'evasione. Ha ragione e come andrebbe cambiato?

«In tutto il mondo si ragiona su una global minimum tax, identificata intorno al 15%. Noi riteniamo che le imprese dovrebbero essere tassate in questa misura, se mantengono gli utili all'interno dell'azienda. È necessario essere competitivi, perché anche sul fisco c'è competizione: conosciamo il dumping fiscale in Europa. Ma solo se tieni gli utili in azienda, e quindi stai reinvestendo, creando posti di

lavoro, rendendo forte patrimonialmente la tua impresa. Se invece prelevi gli utili, vieni tassato anche con un'aliquota superiore a quella attuale».

Quali sono le riforme necessarie a come bisogna applicare il Pnrr?

«Abbiamo bisogno di costruire un paese moderno, efficiente, inclusivo e sostenibile. Dobbiamo lavorare, e lo spirito del Pnrr va in questa direzione, sulle disuguaglianze. Ne abbiamo quattro grandi: di genere, generazionale, di territorio e di competenze. Se concordiamo su questo fatto, le riforme sono chiare. Una organica del lavoro, che tenga però dentro le politiche attive del lavoro. Una grande riforma del sistema scolastico. Negli ultimi dodici anni tra Pubblica Istruzione e Università abbiamo avuto dodici ministri e dodici riforme: così non vedrai mai gli effetti. Abbiamo una grande riforma del fisco da

fare. Ma non puoi prenderle singolarmente, ci vuole una visione organica».

La Bce continua ad alzare i tassi, crea un rischio recessione?

«Veniamo da un decennio con tassi negativi, era impensabile che proseguisse. Un rialzo ce lo aspettavamo, fino al 3% poteva essere comprensibile e sostenibile. Questo innalzamento dei tassi così repentino, forte, viene fatto da una Bce che ascolta solo i suggerimenti della Germania, ma non può condizionare tutti i paesi Ue. Fare interventi va bene, purché non portino alla recessione. Vedo che la Fed sta decidendo di rallentare, qualche ripensamento nella Bce inizia. Le imprese si sono indebitate durante la pandemia, con finanziamenti garantiti dallo stato a tasso zero. Ora dovranno rifinanziarsi, ma i tassi saranno completamente diversi. Poi dobbiamo fare gli investimenti necessari alle transizioni, ma a questi prezzi qualche dubbio viene».

L'uscita dell'Italia dalla Via della Seta è un problema per le imprese, o la deglobalizzazione può essere un'opportunità?

«Il tema riguarda un memorandum of understanding, dove non c'è nulla in termini di applicazione effettiva dei rapporti con la Cina. È più un tema politico. Diverso è cosa fa la Cina a livello strategico. Sta ripensando il suo modello, da fabbrica del mondo a player mondiale di prima realizzazione».

Il settore private equity ha raccolto oltre 2 trilioni di dollari che ora dovrà investire. Quale percezione c'è dell'Italia e cosa dovremmo fare per attirare queste risorse?

«C'è grande fiducia verso l'Italia. A livello dell'industria non potevamo fare di più. A livello di paese invece dovremmo lavorare sui nostri problemi: pubblica amministrazione, semplificazione. Se devo aprire uno stabilimento e ci metto 12 anni ad avere le autorizzazioni, è un problema. Non abbiamo chiesto noi l'abolizione dell'abuso d'ufficio, ma serve tutto ciò che può semplificare, senza creare aree grigie».



▲ **Presidente Carlo Bonomi**

Bonomi: «Contrasto all'inflazione purché non porti a recessione»

Confindustria. «Serve un piano Transizione 5.0' per spingere gli investimenti delle imprese, sul Pnrr serve un'operazione verità. Sui tassi la Bce non deve ascoltare solo la Germania»

Noi chiediamo di semplificare. Con l'abolizione dell'abuso d'ufficio non si creino zone grigie
Nicoletta Picchio

Preoccupazione sull'aumento dei tassi di interesse: «fare interventi di contrasto all'inflazione va bene, purché non ci porti ad una recessione»; un piano Transizione 5.0 per spingere gli investimenti delle imprese, necessari per le transizioni ambientali e digitali, un taglio al cuneo fiscale per sostenere la domanda di chi ha redditi inferiori ai 35mila euro, con un intervento da 16 miliardi. E il Pnrr: risorse da spendere, ma soprattutto riforme da realizzare. Da oltre Oceano, a Washington per l'inaugurazione della mostra di Leonardo, in occasione dell'apertura della sede di Confindustria, Carlo Bonomi guarda all'Italia e all'Europa. Occorre una politica industriale nazionale ed europea, è la convinzione del presidente di Confindustria, che aumenti la competitività della Ue e italiana. Gli Usa, con l'Inflation Reduction Act, e la Cina stanno lanciando una sfida di competitività, è il pensiero di Bonomi. E occorre rispondere con politiche adeguate.

L'aumento dei tassi, ha detto ieri il presidente di Confindustria parlando a margine della conferenza stampa di presentazione della mostra di Leonardo alla Martin Luther King JR Memorial Library, preoccupa: «è un innalzamento repentino, fatto da una Bce che ascolta solo i suggerimenti della Germania.

Posso capire che per dna e per storia in Germania abbiano un rapporto molto complesso con l'inflazione che li porta a determinate scelte, ma non si possono condizionare tutti i paesi della Ue, anche perché non tutti subiscono l'inflazione nella stessa maniera», ha commentato il presidente di Confindustria, aggiungendo che c'è già stato un effetto negativo per gli investimenti.

Bisogna invece spingere le aziende ad investire, con un piano Transizione 5.0, per replicare la reazione virtuosa che è avvenuta dopo le crisi del 2008, 2010, 2011: le aziende hanno intercettato strumenti come Industria 4.0, patent box, credito di imposta per ricerca e innovazione. Per raggiungere gli obiettivi del green deal europeo, ha sottolineato Bonomi, occorrono investimenti per 3.500 miliardi in Europa, 650 in Italia: il Pnrr ne stanziava circa 60-70, il resto lo devono mettere famiglie e imprese. Quindi vanno stimolati, con politiche industriali a livello Ue e nazionali. Le risorse del Pnrr «vanno messe a terra velocemente e bene». E vanno realizzate le riforme, per rendere il paese competitivo, e ridurre le disuguaglianze. Riforme organiche, con una visione strategica d'insieme, ha sottolineato Bonomi, che si è soffermato sul fisco: «nel mondo si ragiona ad un minimum global tax del 15%. Noi riteniamo che le imprese possano essere tassate in questa dimensione se mantengono gli utili all'interno dell'azienda, reinvestono, assumo-

no, rafforzano il patrimonio. Se invece gli utili vengono prelevati, allora la tassazione può essere anche superiore a quella attuale». Serve una grande riforma organica del fisco e anche una riforma organica del lavoro, che affronti il tema delle politiche attive, oltre che del sistema scolastico.

Sul Pnrr occorre un'operazione verità: «stiamo indebitando le prossime generazioni, non ha senso fare progetti che non contribuiscono alla crescita, i fondi devono andare ai progetti in grado di generare crescita, alle imprese che sono in grado di metterli a terra in direzione della crescita», è stato il messaggio affidato ieri all'Ey Italy Outlook, in cui Bonomi ha ricordato i 100 miliardi calcolati dal Centro studi Confindustria come potenziale da sfruttare nel breve in alcuni mercati come Usa e Asia.

Tonando a Washington, una domanda a margine ha riguardato anche il tema dell'abuso di ufficio: «tutto ciò che va a semplificare i processi di decisione amministrativa può essere un aiuto, ma questo non vuol dire che si debba aprire spazio a eventuali zone grigie. Noi chiediamo una semplificazione che ci consenta di essere competitivi». Altra domanda sulla golden power esercitata dal governo su Pirelli: «non sta a Confindustria dare un giudizio, non sta a noi dirlo, si parla di imprese quotate. Spetta al governo e lo ha dato il governo». Sulla Via della Seta e la posizione che deve prendere l'Italia: «la Cina sta ripensando il suo modello economico. È un tema politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLO BONOMI
Presidente di
Confindustria

CONFINDUSTRIA PORTA A WASHINGTON IL CODICE ATLANTICO**Bonomi: «Leonardo miglior ambasciatore dell'industria, fare impresa è cultura»**

Nicoletta Picchio — a pag. 12

Confindustria negli Usa con i disegni di Leonardo

L'esposizione. Inaugurata a Washington la prima mostra monografica dedicata al Codice Atlantico Bonomi: «Operazione Paese, Leonardo l'ambasciatore migliore dell'industria italiana»**Oggi l'inaugurazione della sede a Washington. Incontri istituzionali con la Camera di commercio Usa e la Banca Mondiale.**
Nicoletta Picchio

Un ambasciatore per raccontare l'industria italiana, un mix di ingegno, innovazione, capacità di fare, e fare bene, di unire la cultura e il sociale: quei tanti ingredienti che rappresentano il valore dell'impresa. La scelta è ricaduta su un genio politecnico, che ha unito l'arte e la scienza, meccanico e umanista: Leonardo da Vinci. Da questa premessa si è avviato il grande progetto di Confindustria di portare Leonardo negli Usa, con una mostra monografica, la prima negli Stati Uniti, di 12 fogli del Codice Atlantico, in occasione dell'apertura a Washington di una sede dell'associazione.

Da ieri, giorno dell'inaugurazione, sono esposte alla Martin Luther King JR Memorial Library di Washington; oggi ci sarà il taglio del nastro della sede di Confindustria, al 1025 di Connecticut Avenue NW, un altro tassello della strategia "Confindustria nel mondo", avviata per dare un ulteriore impulso ai rapporti internazionali e spingere la presenza del sistema imprenditoriale italiano su questo mercato, dopo le aperture dei mesi scorsi delle sedi di Kiev e Singapore.

«Fare impresa è cultura. Non possiamo creare relazioni economiche senza far sapere chi siamo, chi rappresentiamo, senza farci conoscere. La cultura è essenziale per creare le condizioni ottimali per le relazioni economiche. È importante rafforzare il legame tra Italia e Usa, un legame che è già storico, creare un ponte tra le imprese italiane e il

mercato americano», ha detto Carlo Bonomi, nella conferenza stampa di presentazione della mostra. Gli Stati Uniti, ha sottolineato, hanno una grande rilevanza economica e strategica: sono il primo mercato extra-europeo per le nostre esportazioni, che lo scorso anno hanno superato il record dei 600 miliardi, e il secondo in assoluto, dopo la Germania, con più dell'11% del totale. Mostra e nuova sede: «È un'operazione paese - ha spiegato - uno strumento di diplomazia economica. Vogliamo comunicare che l'industria non è solo business e la cultura è in grado di creare ponti».

"Imagining the future. Leonardo da Vinci: In The Mind Of An Italian Genius": il titolo è già evocativo del messaggio che si vuole esprimere, esaltando la capacità di Leonardo di innovare e guardare al futuro, come fanno gli imprenditori italiani. La Veneranda Biblioteca Ambrosiana, che custodisce i 1119 fogli del Codice Atlantico, ha condiviso l'iniziativa di Confindustria, che coincide con la loro missione sociale di diffondere e rendere aperta la cultura, facendola, in questo caso, andare a braccetto con l'impresa. Una mostra, curata dal direttore della Ambrosiana, monsignor Alberto Rocca, aperta a tutti e anche a misura di bambino: la Martin Luther King JR Memorial Library è gratuita e con la sua vocazione pubblica è diventata un centro nevralgico delle istituzioni statunitensi. Inoltre con il Carnegie Science Center è stata allestita una mostra interattiva per permettere ai più piccoli di disegnare e progettare sulla base delle tavole esposte (tutte saranno disponibili in formato digitale). Un progetto strategico e ambizioso che è stato

sostenuto da alcuni partner: Intesa Sanpaolo, ITA Airways, 24 Ore Cultura, Dolce&Gabbana, Dompé, Pirelli e Trenitalia.

Essere presenti con più forza oltre Oceano, ha spiegato Bonomi nella conferenza stampa, è quanto mai strategico per i nuovi equilibri geopolitici, per la riconfigurazione delle catene del valore aggiunto che si sta verificando, per la sfida di competitività che gli Usa stanno lanciando agli altri continenti con l'Inflation Reduction Act, che spingerà molte imprese ad investire. Inoltre il 2024 sarà un anno importante, ci saranno le elezioni presidenziali Usa, quelle europee, a giugno l'Italia avrà la presidenza del G7 e quindi Confindustria avrà quella del B7. È cruciale avere relazioni solide. Già in questi giorni di missione a Washington i vertici di Confindustria avranno incontri istituzionali, tra cui la Camera di commercio Usa e la Banca Mondiale.

La mostra di Leonardo è un evento «epocale», come l'ha definita il presidente di Confindustria. E difatti ieri all'inaugurazione erano presenti oltre 400 persone, presenti molti istituzioni oltre che imprenditori. All'ingresso il volto del maestro, dentro la sala, illuminati e incastonati su una parete nera, per esaltarne i tratti, i fogli.

Sono state selezionate le opere di

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Leonardo, come ha spiegato Bonomi, che raccontano meglio i temi dell'industria, della tecnologia, della meccanica, dell'innovazione: e quindi gli studi sulla gru girevole, la pompa idraulica, il moto perpetuo: «proprio per sottolineare come la cultura politecnica delle nostre imprese è qualcosa che ci viene tramandato e come sia importante per guardare al futuro. Una di queste tavole rappresenta il moto perpetuo, se vogliamo un'intelligenza artificiale ante litteram».

Bonomi ha anche annunciato di sta già pensando ad una prossima apertura di una sede di Confindustria in Sud America, in Brasile, continuando la collaborazione con l'Ambrosiana, affidandosi, come ambasciatore al genio insuperabile di Leonardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+9,7%**MADE IN ITALY NEGLI USA**

Nel primo trimestre del 2023 l'export del made in Italy negli Usa è aumentato del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2022



«Leonardo, simbolo del talento italiano». Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi con alcuni disegni del genio da Vinci

Dir. Resp.: Fabio Tamburini



Missione in Usa. Da sinistra: Claudio Zanardo, CEO North America Pirelli, Pierpaolo Monti, Country Manager USA & Americas Intesa Sanpaolo, Richard Reyes-Gavilan, Executive Director, DC Public Library, Mirja Cartia d'Asero, CEO Gruppo 24 Ore, Carlo Bonomi, Presidente Confindustria, Mons. Alberto Rocca, direttore Pinacoteca Ambrosiana, Sergio Dompè, Executive President Dompè Farmaceutici, Pierfrancesco Carino, VP International Sales ITA Airways, e Fedele Usai, Managing Director Dolce&Gabbana

FOCUS

Ecco il bando "Borghi" rivolto a dodici Comuni Il Gal Meridaunia guida il percorso del Pnrr



La sede del Gal a Bovino

I Comuni "eletti" sono una dozzina, ma rappresentano una bella fetta dei Monti dauni, chiamata a dimostrare reale intraprendenza imprenditoriale, grazie a una nuova iniziativa del Gal Meridaunia, incentrata sulle cittadinanze

Puglia, con relative cooperative, associazioni di categoria di agricoltura, artigianato, commercio, manifatturiero, digitale e turismo, le imprese culturali e creative, gli enti del Terzo Settore e gruppi informali di giovani e donne inte-

di Bovino, Candela, Casavecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celle San Vito, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Deliceto, Orsara di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio e Sant'Agata di

ressati all'attivazione di nuove iniziative professionali, anche in modalità di coworking.

Si tratta di incentivi alle imprese, per un massimo di 75 mila euro, per l'avvio o il consolidamento di iniziative, finanziate con il Pnrr, sull'azione 2.1 linea B per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati.

Il programma è stato presentato la settimana scorsa a Bovino, il centro più popoloso di un territorio considerato di almeno 15 mila abitanti, direttamente da **Anna Maria Candela**, la dirigente regionale della sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, con l'intervento di **Daniele Borrelli**, il direttore di Meridaunia che ha parlato delle Connes-

sioni con le strategie locali di rigenerazione dei Borghi e di rilancio dell'Area Interna dei Monti Dauni". Per l'occasione sono state illustrate pure le caratteristiche dell'avviso pubblico "PNRR-Borghi/linea C per le imprese", a seguito del decreto 497 del 12 maggio scorso, a cura di Invitalia.

"Lo spopolamento continua, è difficile frenarlo - ha detto il presidente di Meridaunia, **Pasquale De Vita** - ma stiamo mettendo in atto una serie di interventi con cui contenere la fuga, mantenendo intatto il numero della popolazione rispetto a 25 anni fa. Dobbiamo continuare a creare opportunità per i ragazzi, e il nostro Gruppo di Azione Locale di progetti ne ha messi in campo ed è pronto con nuove idee".

GETTY IMAGES



Autonomi. Arriva la possibilità di pagare con rate mensili l'acconto Irpef

Partite Iva, l'acconto Irpef di fine novembre con versamento a rate

Adempimenti

Progressiva introduzione di un meccanismo di pagamento mensile

Più attenzione ai versamenti di fine novembre delle partite Iva. Nel pacchetto degli emendamenti di Governo e maggioranza, arriva

samento degli acconti di novembre, in cui non c'è alcuna possibilità di dilazionare l'effetto di cassa che grava sui contribuenti con partita Iva. Come spiega lo stesso Gusmeroli, con la modifica nella delega fiscale si cerca di dire «basta con le tasse pagate in anticipo». Un risultato a suo avviso «importantissimo» perché «da sempre, infatti, come Lega chiediamo che il pagamento delle tasse avvenga a consuntivo, e non come da cinquant'anni in

anche la possibilità di pagare con rate mensili l'acconto Irpef (ma non solo di fine novembre).

Una battaglia portata avanti già dal Ddl di riforma fiscale presentato la scorsa legislatura dal leghista Alberto Gusmeroli, che attualmente è uno dei due relatori alla delega in commissione Finanze alla Camera. Un correttivo, che è stato sottoscritto da Gusmeroli e dall'altro relatore Fabrizio Sala (Forza Italia), punta a rivedere le modalità di versamento dell'Irpef dovuta dai lavoratori autonomi, dagli imprenditori individuali e da tutti i contribuenti cui si applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ossia le pagelle fiscali). In pratica, mantenendo l'attuale sistema di calcolo del saldo e degli acconti anche previsionale, senza penalizzazioni per i contribuenti, l'obiettivo è di arrivare a «una più equa distribuzione» delle tasse «anche attraverso un meccanismo di progressiva introduzione della periodicità mensile degli acconti e dei saldi e l'eventuale riduzione della ritenuta d'acconto».

Tradotto in altri termini, non sarà un passaggio brusco ma si cercherà nell'attuazione, una volta approvata la delega fiscale, di arrivare gradualmente a superare lo "scalone" attuale del ver-

anticipo. Ciò garantirà una più equa distribuzione temporale del carico fiscale in linea con gli incassi del contribuente».



La modifica voluta dal relatore leghista Alberto Gusmeroli punta a superare la ritenuta d'acconto

La prospettiva, quindi, è di rendere più sostenibile il piano dei versamenti delle imposte di professionisti e piccole e medie imprese (le pagelle fiscali si applicano, infatti, fino a poco più di cinque milioni di euro di ricavi o compensi). E allo stesso tempo evitare anticipi che poi determinano una costante situazione di credito per gli operatori.

Anche per questo l'emendamento dei relatori parla di «eventuale riduzione della ritenuta d'acconto». Un tema molto sentito soprattutto da autonomi e professionisti. Ma la sostenibilità economico-finanziaria di professionisti e piccole imprese dovrà andare di pari passo con quella pubblica. Le due misure, infatti, potranno essere attuate solo senza maggiori oneri per l'Erario.